

ENTI LOCALI

Anche la distribuzione cambia: cresce la Provincia, Comuni sempre più sguarniti



Produzione sostenibile di idrogeno, premiato il progetto di ricerca di Fbk

Il progetto europeo Switch coordinato dalla Fbk ha vinto l'Energy Globe Award 2023 per l'Italia. Il rinomato premio per la sostenibilità è stato consegnato ieri pomeriggio da parte del Console Commerciale d'Austria, **Christoph Plank**, al direttore del Centro Sustainable Energy della FBK, **Luigi Crema (in foto)**, e al coordinatore del progetto, **Matteo Testi**.

«Questo premio - ha sottolineato Luigi Crema - è un riconoscimento alla dedizione dei nostri ricercatori e innovatori e valorizza la nostra collaborazione sul territorio con l'azienda SolydEra». Coordinato dal ricercatore Fbk Matteo Testi, Switch è un progetto sulla produzione di idrogeno.

«Il sistema Switch - spiega Testi - sarà una tecnologia progettata per le

stazioni di rifornimento ma anche per qualsiasi utente industriale interessato a decarbonizzare i propri processi garantendone la continuità. La novità del concetto Switch consiste nella generazione di idrogeno sia mediante elettrolisi da risorse rinnovabili che con processi con bassa emissione di CO₂, garantendo la sicurezza di fornitura, e generando elettricità e calore».

Lavoro pubblico sempre meno ricco

Come cambia il posto sicuro: l'analisi dal 2017 al 2021

Per decenni era il posto sicuro, colonna dell'Italia dal Dopoguerra ad oggi. Quello in cui si entrava e nessuno ti portava via, non importa cosa succedeva intorno. Il posto pubblico. Nel tempo come è cambiato? Sicuro lo è ancora, niente da dire, ma forse è meno conveniente di un tempo, per lo meno in Trentino, dove gli stipendi sono più bassi che nel resto d'Italia e molto più bassi che a Bolzano o nelle altre speciali. A fare la fotografia del dipendente pubblico da Borghetto a Salerno ci pensa l'Ispat, che ha fatto un'analisi dal 2017 al 2021. E cosa ne esce? Sempre più persone al lavoro in Provincia e sempre meno nei Comuni. Un'età media in crescita tragicamente costante. Ma anche una specializzazione più spinta: sono sempre di più i laureati. **Quanti sono e come sono.** Partendo



A sinistra una recente manifestazione per il rinnovo del contratto. Sotto, gli uffici della Provincia



La fotografia: sempre più donne, vecchi e laureati
Salari a livello degli altri territori autonomi fino al 2017, poi il divario

dai numeri, a fine 2021 in Trentino erano **42.037** di cui **37.908** dell'amministrazione locale e gli altri dell'amministrazione centrale (ministeri, Inps e così via). Il che, su una popolazione di **540.958** trentini, significa che il tasso su mille abitanti è di **77,7**. Meno dell'Alto Adige (**42.085** dipendenti, **79** su mille), ma parecchio di più delle regioni a statuto ordinario (**52,7** su mille). Un numero più ampio dovuto, ovviamente, alle maggiori competenze di cui si deve occupare la Provincia di Trento. Quanto alla fotografia del dipendente pubblico medio, aumenta anche nel pubblico la precarietà - che nel mondo moderno si chiama lavoro flessibile - seppur di poco: dall'**11,2%** del 2017 si è passati al **13,5%** nel 2021. Restano stabili i contratti part time (il **26%**) e aumenta la quota di donne (**69,7%**). In

generale, tuttavia, donne e uomini sono sempre più vecchi: gli ultra 55enni erano il **31,1%** nel 2017, dopo 5 anni ora sono il **32,4%** ma anche sempre più istruiti: i laureati sono saliti dal **36,7%** al **44,4%**.

Comuni penalizzati. Se si guarda al calderone dell'amministrazione locale, si trova di tutto. Ma in questi anni, dopo la fine de patto di stabilità e l'apertura alle assunzioni, non tutti gli uffici sono stati riempiti con la stessa velocità. Chi sta meglio, in proporzione, è la Provincia: nel 2017 il **28,2%** dei dipendenti delle Amministrazioni locali erano tra piazza Dante e uffici collegati, cinque anni più tardi la percentuale è salita al **29,6%**. Male è andata invece - e lo si sente ogni giorno, dai sindaci che lamentano le difficoltà gestionali dei municipi - con i Comuni, le Comunità di

I sindacati

Il divario tra stipendi, soprattutto rispetto ai colleghi dell'Alto Adige, è stato nelle scorse ore anche al centro di un appello dei sindacati. Giuseppe Pallanch (Cisl Fp) e Andrea Bassetti (Uil Fpl EE.LL.) hanno evidenziato: «È fondamentale mettere fin da subito soldi nelle tasche dei lavoratori, per questo è necessario accelerare sulle tempistiche dei pagamenti e stanziare le risorse mancanti per chiudere gli accordi già firmati. Le intese tecniche dei giorni scorsi sono una prima risposta, ma le partite aperte sono ancora molte».

valle e le Comunità montane, passati dal **15%** al **13,9%**. Infine in proporzione sul totale dei dipendenti pubblici sono cresciuti seppur di poco, limitandosi alle tre macroaree più evidenti, i lavoratori dell'Azienda sanitaria, passati dal **19,7%** al **20,1%**.

Stipendi più leggeri. È la nota dolente di tutti gli stipendi trentini, i dipendenti pubblici non fanno eccezione. Però nell'analisi storica si vede quando i salari hanno iniziato a divergere. Secondo l'Ispat il costo medio del personale pubblico - dopo essere stato in Trentino e in Italia sostanzialmente allineato per quasi tutto il decennio - qui si è stabilizzato dal 2018, mentre è cresciuto in modo consistente a livello nazionale già dal 2017. Risultato: nel contratto autonomie locali nel 2021 lo stipendio medio - al netto della parte contributiva a carico del datore di lavoro - era di **33.197** euro, mentre nelle altre regioni a statuto speciale era di **36.928** e in Alto Adige (per citare i cugini più fortunati) era di **43.236**. Il dato è interessante nel suo trend storico, soprattutto se paragonato al resto della penisola, ma certo non è in senso assoluto considerato attuale: oggi, con l'ultimo rinnovo contrattuale, le cifre sono più alte. Ma è in crescita anche lo stipendio a livello italiano e soprattutto nelle altre province e regioni autonome. C.Z.

Il caso | Privacy e sicurezza

Stop al progetto Marvel: soddisfatti Rizzo, Merler e gli attivisti di Uniamoci

A meno di 24 ore dalla decisione del garante per la Privacy riguardo al progetto sperimentale Marvel e Protector, che intendevano utilizzare l'intelligenza artificiale per il controllo di immagini e conversazioni audio, è una corsa a dire chi l'aveva denunciato prima. L'ex candidato alla presidenza della provincia **Marco Rizzo** fa notare che «Siamo stati i primi a denunciarlo». E altrettanto rivendica il consigliere comunale **Andrea Merler**, che tra l'altro lamenta la mancata risposta alla sua interrogazione: «Alla fine le azioni che evidenziavano la mia interrogazione erano totalmente fondate... Non vi è assolutamente nessun tipo di sufficiente garanzia della anonimizzazione dei dati, delle voci e dei volti. Chiediamo nuovamente di rimuovere i microfoni da piazza Duomo e dalle zone dei tranquilli caffè della città. Impegniamo più risorse nel controllo dei parchi, dei sottopassi e delle zone calde di Trento come piazza Dante, piazzetta da Vinci, la Portella, piazza Mostra. Ho sempre affermato un sì convinto alle telecamere per la sicurezza ma - conclude Merler - dico no alle intercettazioni generalizzate».

Altrettanto soddisfatti gli attivisti di **Uniamoci**: «Uno stop a Comune e FBK che dà ragione alle preoccupazioni di chi temeva che una tale quantità di dati nelle mani di privati potesse essere un business ma soprattutto un rischio per libertà e democrazia, come accade in Iran, dove la stessa tecnologia viene utilizzata per controllare le donne che non indossano il velo, o in Cina dove sono sempre più diffusi sistemi di credito sociale che privano di diritti i cittadini ritenuti "asociali"».